

## Fiorellini di Santità

Il divino modello: Gesù Fanciullo

Imparate da me

Della fanciullezza di Gesù fu S. Luca l'unico fra gli Evangelisti che ce ne scrisse qualche breve cenno. Narratoci l'episodio della dimora di Gesù dodicenne nel tempio, da Lui fatta in obbedienza ai comandi dell'Eterno Divin Padre sedendo in mezzo ai Dottori ascoltandoli ed interrogandoli, con poche linee magistralmente ci dà una perfetta e splendida pittura della vita di fanciullo condotta da Gesù nella casa di Giuseppe e Maria. Leggete: « Discese con loro a Nazaret ed era ad essi soggetto, e Gesù avanzava in sapienza, in età, in grazia appresso Dio ed appresso gli uomini ».

Messo a fondamento di ogni sua virtù l'umiltà e l'obbedienza, per cui Egli Dio creatore e Signore di ogni cosa si abbassò ad ubbidire a due sue creature facendosi riputare dal mondo, che l'osservava, semplicemente come il figlio del fabbro; con la lettura e lo studio assiduo dei Libri santi ebbe cura di dimostrare il suo continuo progresso nella Sapienza di Dio. Mentre poi il suo Corpo Divino per il crescere dell'età si sviluppava acquistando forza e bellezza alle sue forme, per cui fu detto il più bello di tutti gli uomini, l'edificio della sua santità ingemmato di ogni altra più bella virtù, di cui solo fu il perfetto creatore, si rese ammirabile non solo a Dio, ma anche agli uomini. Ecco il divino modello a cui si ispirarono gli altri Santi.

Giovinetti e giovinette, imparate da Gesù fanciullo ad essere umili ed ubbidienti, studiosi nella scienza di Dio nel Santo Catechismo, e così imitando, si possa dire anche di voi che ogni giorno più crescete in sapienza, in età e in grazia innanzi a Dio ed agli uomini.

## Frutto dell'educazione

Adolfo Kolping, l'apostolo degli operai, diceva in una adunanza di donne:

« Sapete voi, madri cristiane, ciò che mi sostenne in mezzo alla corruzione del mondo? »

« Io ebbi una madre povera assai ma di tanta virtù, che io non vidi mai in lei cosa alcuna che non mi infondesse sommo rispetto. E

quando s'avvicinava la tentazione io pensava a mia madre e il tentatore se ne fuggiva lungi da me. Solo dopo la sua morte appresi a stimare quel tesoro: allora sentii nel cuore quanto io dovessi alle sue preghiere. Debbo a lei se oggi son qui sincero cattolico e non mi sono lasciato sopraffare nei pericoli ».

## Bestemmiatori, Pagate!

*Bestemmiatori, pagate!* — ecco la formula che promette di essere una cura infallibile contro il malanno. Facciamo pagare i bestemmiatori e la finiranno di bestemmiare.

A Verona con verbale N. 1245 in data 2 luglio, il vigile Cesare Tambalo in forza dell'art. 118 del Regolamento Municipale di Polizia Urbana, ha elevata contravvenzione (L. 25) a carico di un tale di Borgo Trento per aver bestemmiato ripetutamente in sua presenza.

Certamente è soprattutto sul terreno morale e religioso che si deve combattere il vizio orrendo; la funzione della legge, per quanto praticamente limitata, è destinata però ad ammonire e a non lasciare senza sanzione il reato turpe e blasfemo.

Tuttavia è buon segno dei tempi lo zelo, veramente esemplare, di questo ottimo agente.

## IN FERROVIA



Il ferroviere: — Caro signore, il suo biglietto vale soltanto per i treni omnibus e questo è un direttissimo.

Il viaggiatore: — Si fa presto a rimediare. Dica al macchinista che vada più adagio!

## Nota Pratica

Tassa sul bollo.

Per quietanze ordinarie: da L. 1 a 100 tassa fissa cent. 10, da 100 a 1000 tassa fissa cent. 50.

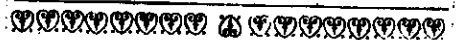
Oltre 1000 lire cent. 30 per ogni mille lire e frazioni di mille lire. Quando la tassa complessiva presenta da ultimo una frazione di lira (nelle quietanze di oltre 1000 lire) allora questa viene arrotondata a lire una.

Per esempio: una quietanza di lire 2000 porta la spesa di cent. 30 per mille cioè 60 cent. in tutto; ma stante che questa è inferiore ad una lira invece di cent. 60 si deve mettere il bollo di lire una per arrotondare la cifra.

Il bestemmiatore desta in tutti gli animi un senso di ribrezzo insieme e di pietà.

Se le anime dannate si a causa delle letture cattive, ci comparissero d'un colpo, resteremmo spaventati dal loro numero.

Emilio De Maistre



## Vita Allegra

In una famiglia di strozzini.

— Papà, è proprio vero che il denaro è la causa di ogni male?

— Sì figlio mio, e perciò devi fare del tuo meglio per portarlo via agli altri.

\*\*\*

Lo spirito.

— Hai trovato il tuo cane?

— Perché non metti un annuncio sul giornale?

— A che serve? Il mio cane non sa leggere.

\*\*\*

Alito pesante.

— Dottore, mi ordini qualche rimedio. Ho sempre la bocca impastoiata e l'alito pesante.

— Una buona oncia d'olio di ricino

— sentenza il medico dopo aver visto

la lingua del paziente, un giovanotto

alla... moderna.

— Non basterà. — osserva, in tono

fermo il padre, presente.

— Come non basterà? — chiede il

dottore. — Ne prenda due!

— Nemmeno se ne prendesse dieci!

Veda, mio figlio, ha preso il vizio di

bestemmiare. Converterà tagliargli la

lingua; allora, forse guarirà.

Quadro — fra padre, figlio e dot-

tore.

\*\*\*

Un tale incontrando due preti dice

ad alta voce:

— Vuol nevicare, vedete! i corvi si

abbassano.

— E quando i corvi si abbassano —

risponde uno dei due preti: — vuol

dire che s'avvicinano le carogne.

Teol. Alberione Giacomo Dir. Resp.  
Scuola Tipografica Editrice - ALBA